

PERCY BYSSHE SHELLEY

(1792-1822)

Life and works

Percy Bysshe Shelley was born in Sussex in 1792. Educated at Eton and Oxford, Shelley quickly rebelled against his conventional upbringing and was eventually expelled from university for circulating a pamphlet he had co-written, ***The Necessity of Atheism***. In 1811 he married the sixteen year-old Harriet Westbrook and continued to write radical pamphlets; the marriage soon collapsed and Shelley ran away abroad with Mary Wollstonecraft Godwin, daughter of the radical philosopher William Godwin, and her stepsister Claire. During this period Shelley wrote two philosophic poems influenced by Wordsworth, ***Hymn to Intellectual Beauty*** and ***Mont Blanc***. In 1816 Harriet drowned herself and Shelley married Mary. In 1817 Mary drew up her novel *Frankenstein* and the poet wrote an epic revolutionary poem, ***The Revolt of Islam***, in which he expressed his conviction that only love could deliver men from any social claims. Shelley used the Gothic symbol of the wanderer to explain his vision of history and to teach that individual violence is the product of social inequity. 1819-1820 was Shelley's most productive period: he completed his verse drama ***Prometheus Unbound*** and wrote a number of major poems inspired by political events in England, including ***The Mask of Anarchy*** and ***Ode to the West Wind*** and also several great lyrics such as ***To a Skylark***. But this relatively calm, happy period which also saw Byron join the Shelleys in Pisa, was not to last; after the Shelleys moved to an isolated beach house on the Bay of Lerici several tragedies followed. Mary had a miscarriage and finally, in August 1822, Shelley drowned when his boat went down in a storm in the Bay of Spezia.

Idealism

Shelley believed strongly in the principles of freedom and love, which he regarded as remedies for the shortcomings and evils of society. Through love he believed man could overcome any political, moral and social conventions. His rejection of conventional modes of thinking led to a search for new ideals and to embrace the theories of Godwin and neo-Platonism. He partly altered Godwin theories, whose materialism became a hope in the moral freedom of man and a religious pantheism and whose anarchical egoism was turned into humanitarian brotherhood. From Plato he derived his mystical and intellectual belief in a society ruled by ethics and wisdom; moreover, he absorbed the idea of the true reality of eternity and of an idealistic pantheism.

Shelley's belief in nature and the function of poetry is mainly expressed in his essay ***A Defence of Poetry***; it consists of an exalted defence of poetry as the expression of imagination and understood as revolutionary creativity, seriously meant to change reality.

The poet is bound to suffer and isolates himself from the rest of the world, projecting himself into a better future and hiding beneath a mask of stubborn hope. The poet for Shelley has the task to help mankind to reach an ideal world where freedom, love and beauty are delivered from their enemies, such as tyranny, destruction and alienation.

The Nature Shelley describes it's a beautiful veil that hides the eternal truth of the Divine Spirit. Nature represents the favourite refuge from the disappointment and injustice of the ordinary world and the interlocutory of his melancholy dreams and of his hopes for a better future.

Style

Shelley's verse covers a wide range of metric forms. He was a master of traditional verse forms, such as the Spenserian stanza, the couplet, *blank verse* and Dante's *terza rima*; he moved from the political ballad to the classical elegy, but is best remembered for his short lyric poetry.

StudentVille

PERCY BYSSHE SHELLEY

(1792-1822)

Vita e opere

Percy Bysshe Shelley nacque in Sussex nel 1792. Educato ad Eton ed Oxford, Shelley presto si ribellò alla sua educazione convenzionale e fu alla fine espulso dall'università per la circolazione di un trattato che aveva contribuito a scrivere, **La Necessità dell'Ateismo**. Nel 1811 sposò la sedicenne Harriet Westbrook e continuò a scrivere trattati radicali; il matrimonio presto collassò e Shelley scappò all'estero con Mary Wollstonecraft Godwin, figlia del filosofo radicale William Godwin, e la sua sorellastra Claire. Durante questo periodo Shelley scrisse due poemi filosofici influenzato da Wordsworth, **Inno alla Bellezza Intellettuale** e **Monte Bianco**. Nel 1816 Harriet si affogò e Shelley sposò Mary. Nel 1817 Mary portò alla luce il suo romanzo *Frankenstein* ed il poeta scrisse un poema epico rivoluzionario, *La Rivolta dell'Islam*, in cui esprimeva la sua convinzione secondo cui solo l'amore può salvare gli uomini da qualsiasi rivendicazione sociale. Shelley utilizza il simbolo Gotico del vagabondo per spiegare la sua visione della storia e per insegnare come la violenza individuale sia frutto dell'iniquità sociale. 1819-1820 fu il periodo più produttivo di Shelley: egli completò il suo poema teatrale **Prometeo Liberato** e scrisse una serie di poesie maggiori ispirate ad eventi politici in Inghilterra, inclusi **La Maschera dell'Anarchia** ed **Ode al Vento di Ponente** ed anche molte liriche come **Ad Un'Allodola**. Ma questo periodo relativamente calmo, felice, che vide anche Byron raggiungere gli Shelley a Pisa, non era destinato a durare; dopo che gli Shelley si trasferirono in un'isolata casa sul mare nella Baia di Lerici, molte tragedie si susseguirono. Mary ebbe un aborto ed infine, nell'Agosto 1822, Shelley annegò quando la sua nave affondò in una tempesta nella Baia di Spezia.

Idealismo

Shelley credeva fermamente nei principi di libertà ed amore, i quali egli considerava rimedi alle manchevolezze ad ai mai della società. Attraverso l'amore egli era convinto che l'uomo avrebbe potuto superare qualsiasi convenzione politica, morale e sociale. Il suo rifiuto per i metodi convenzionali di pensiero portarono alla ricerca di nuovi ideali e ad abbracciare le teorie di Godwin e del neo-Platonismo. Egli alterò in parte le teorie di Godwin, il cui materialismo divenne una speranza nella libertà morale dell'uomo ed un religioso panteismo ed il cui anarchico egoismo fu trasformato in umanitaria fratellanza. Da Platone derivò la sua mistica ed intellettuale credenza in una società regolata dell'etica e dalla saggezza; soprattutto, egli assorbì l'idea di vera realtà d'eternità e d'idealistico panteismo.

La credenza di Shelley nella natura e nella poesia è maggiormente espressa nel saggio ***Difesa della Poesia***; esso consiste in un'esasperata difesa della poesia come espressione dell'immaginazione e compresa come rivoluzionaria creatività, veramente tesa a cambiare la realtà.

Il poeta è legato alla sofferenza ed isola sé stesso dal resto del mondo, proiettandosi in un futuro migliore e nascondendosi dietro una maschera di tenace speranza. Il poeta per Shelley ha il compito d'aiutare il genere umano nella ricerca di un mondo ideale dove libertà, amore e bellezza sono libere dai loro nemici, quali tirannia, distruzione ed alienazione.

La Natura che Shelley descrive è un meraviglioso velo che nasconde l'eterna verità del Divino Spirito. La natura rappresenta il miglior rifugio dalla delusione e dall'ingiustizia del mondo ordinario e l'interlocutore dei suoi sogni malinconici e delle sue speranze per un futuro migliore.

Stile

Lo stile di Shelley ricopre una vasta gamma di metri stilistici. Egli era un maestro delle forme tradizionali del verso, come la Strofa Spenseriana, il distico, il *blank verse* e la *terza rima* Dantesca; egli spazia dalla ballata politica all'elegia classica, ma è meglio ricordato per la sua poesia lirica breve.